



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA NEUROFISIOPATOLOGIA**
(abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia)

Indice

Premessa - Ambito di applicazione

Art. 1- Obiettivi formativi

Art. 2- Sbocchi occupazionali

Art. 3- Accesso al corso di laurea

Art. 4- Ordinamento didattico

Art. 5- Compiti dei docenti

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Art. 7 - Direttore delle attività professionalizzanti

Art. 8 - Tutor professionale

Art. 9 - Assistente di tirocinio

Art. 10 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

Art. 11 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Art. 12 - Corsi curriculari

Art. 13 - Attività professionalizzanti: tirocinio

Art. 14 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

Art. 15 - Attività formative per la preparazione della prova finale

Art. 16 - Obbligo di frequenza

Art. 17 - Verifiche del profitto

Art. 18 - Periodi e appelli d'esame

Art. 19 - Condizione di studente ripetente/fuori corso

Art. 20 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

Art. 21 - Obsolescenza dei crediti

Art. 22 - Trasferimenti e riconoscimento titoli

Art. 23 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

Tabella I: Elenco corsi di insegnamento e piano didattico

Tabella II: Obiettivi del tirocinio

Tabella III: Elenco delle Sedi di tirocinio

Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea in Tecniche di neurofisiopatologia afferente ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e delle linee guida definite con il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Tecniche di neurofisiopatologia, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della Classe L/SNT3 professioni sanitarie tecniche di cui al D.I. 19 febbraio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo cui si fa riferimento per tutti gli aspetti non specificatamente disciplinati dal presente Regolamento.

Art. 1 - Obiettivi formativi

I laureati nel corso di laurea in Tecniche di neurofisiopatologia, in conformità agli indirizzi dell'Unione Europea, dovranno:

- conoscere i principi di bioetica, deontologici, giuridici e medico legali della professione;
- conoscere le teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;
 - dimostrare la capacità di gestire il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche (anche valendosi di procedure informatiche) sulle quali, su richiesta, deve redigere un rapporto descrittivo sul piano tecnico;
 - dimostrare la capacità di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale;
 - dimostrare la capacità di valersi, ove necessario, della collaborazione e dell'opera di personale di supporto e di contribuire alla sua formazione;
 - dimostrare capacità didattica orientata al tutorato clinico degli studenti;
 - conoscere l'organizzazione biologica fondamentale degli organismi viventi;
 - conoscere i meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica;
 - conoscere i fondamenti della chimica necessari alla comprensione della struttura della materia vivente, nonché dei composti organici propedeutici alla biochimica e alla farmacologia;
 - conoscere le nozioni fondamentali e della metodologia di fisica e statistica utili per identificare comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici;
 - conoscere l'organizzazione strutturale del corpo umano, con le sue principali caratteristiche di carattere anatomo-clinico, dal livello macroscopico a quello microscopico e i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo embrionale e del differenziamento;
 - conoscere i meccanismi molecolari e biochimici che stanno alla base dei processi vitali e delle attività metaboliche connesse;
 - conoscere i meccanismi con cui si genera il segnale bioelettrico a livello centrale (elettroencefalografia, potenziali evocati multimodali) e periferico

(nervo periferico; giunzione neuromuscolare; muscolo striato) e di esprimerlo quantitativamente;

-acquisire una adeguata conoscenza sistematica delle malattie più rilevanti del sistema nervoso centrale periferico e muscolare e di neuropsichiatria infantile;

-acquisire le capacità di applicare le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto acquisire stretta collaborazione con il medico specialista;

-acquisire la capacità di attuare le metodiche diagnostiche specifiche (elettroencefalografia di base, con relative attivazioni; video-elettroencefalografia; elettromiografia di superficie e collaborazione negli esami EMG invasivi; potenziali evocati somatosensoriali, acustici e visivi; poligrafia del sonno e del sistema nervoso autonomo, collaborazione in esami di ultrasonografia, ecografia doppler extra ed intracranico);

-acquisire le tecniche di base e le tecniche di registrazione specifiche da applicare su pazienti acuti, su pazienti in terapia intensiva e durante interventi chirurgici;

-acquisire la conoscenza delle diverse classi dei farmaci, dei tossici e delle sostanze d'abuso, i loro principali meccanismi di azione, gli impieghi terapeutici, gli effetti collaterali e la tossicità;

-acquisire la conoscenza delle norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea;

-acquisire la conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria;

-acquisire la conoscenza delle norme deontologiche e di quelle connesse con la responsabilità professionale, valutando criticamente i principi etici che sottendono le diverse possibili scelte professionali;

-acquisire le metodiche strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali;

-acquisire le misure di prevenzione per promuovere la sicurezza per i pazienti, gli operatori e gli ambienti di lavoro;

-acquisire la competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione;

-acquisire la conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Il laureato in Tecniche di neurofisiopatologia svolge la propria attività presso:

- servizi di neurofisiopatologia di ospedali e cliniche universitarie ove è presente la specifica figura professionale;

- strutture poliambulatoriali private;

- imprese industriali-commerciali di produzione delle apparecchiature neurofisiologiche con il compito di messa a punto, collaudo e controllo delle apparecchiature in oggetto.

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

1. Possono essere ammessi al corso di laurea in Tecniche di neurofisiopatologia i candidati in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270.

2. L'accesso al corso di laurea è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge n. 264/1999. Il numero degli studenti ammissibili al 1° anno di corso è definito annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), sulla base della rilevazione effettuata dall'Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili, nonché delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero competente in ordine al fabbisogno di personale sanitario del profilo professionale di riferimento della Classe.

3. La prova di ammissione - unica per tutti i Corsi di laurea di area sanitaria - è predisposta annualmente dall'Ateneo secondo le modalità e la tempistica indicate dal MIUR.

4. La verifica delle conoscenze disciplinari necessarie per la frequenza del corso avviene contestualmente allo svolgimento della suddetta prova di selezione.

La selezione per l'accesso al corso avviene, ai sensi dell'art. 4 della legge 264/1999, e prevede che la/il candidata/o dimostri una preparazione sufficiente nelle aree disciplinari, individuate dal decreto ministeriale che disciplina le modalità e i contenuti delle prove di accesso per i corsi di studio ad accesso programmato nazionale, con l'estensione e nei limiti previsti per l'acquisizione del diploma di scuola media superiore.

Le conoscenze disciplinari di accesso si intendono positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della votazione minima indicata nel bando di concorso.

Agli studenti ammessi con una votazione inferiore al minimo prefissato per le aree disciplinari di cui sopra, sono assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Tali obblighi devono essere soddisfatti secondo le modalità indicate annualmente nel manifesto degli studi.

5. L'immatricolazione avviene sulla base della graduatoria e previo accertamento medico di idoneità alla mansione per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo professionale.

6. Gli studenti vengono immatricolati con riserva in attesa dell'esito della visita di idoneità alla mansione, da certificare a cura dell'Istituzione Sanitaria accreditata, nella quale avverrà prevalentemente la formazione, entro il mese di dicembre dell'anno accademico in corso. I referti relativi e ogni documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso la predetta Istituzione Sanitaria accreditata.

7. In caso di trasferimento a/da altro Ateneo, la documentazione sanitaria completa dello studente viene inviata al medico competente dell'Istituzione Sanitaria accreditata di afferenza dello studente.

Art. 4 - Ordinamento didattico

1. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento all'Ordinamento didattico del corso di laurea in Tecniche di neurofisiopatologia, istituito ai sensi della vigente normativa.
2. L'elenco dei corsi di insegnamento che costituiscono il curriculum per il conseguimento della laurea in Tecniche di neurofisiopatologia, il numero di crediti, nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari che possono contribuire al loro svolgimento sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.
3. Gli obiettivi relativi alle abilità ed alle attitudini che lo studente deve acquisire, attraverso lo svolgimento di attività di tirocinio professionalizzante, sono indicati nella Tabella II, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.
4. In Tabella III sono indicate le Sedi predisposte allo svolgimento del tirocinio professionalizzante.

D.R. 0291399 del 1.08.2014

4

D.R. 3156 repertorio registri del 26.8.2020

D.R. 2326/21 repertorio registri del 25/5/2021

Art. 5 - Compiti dei docenti

L'assunzione dell'incarico di insegnamento da parte di tutti i docenti comporta l'osservanza dei compiti assegnati secondo le modalità proprie della formazione universitaria: il rispetto del Regolamento del corso di laurea, la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto e a tutte le attività inerenti l'insegnamento stesso.

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Il corso di laurea in Tecniche di neurofisiopatologia afferisce a tutti i Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i quali assumono il ruolo di Dipartimenti Associati. La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute.

Al CDI partecipano, inoltre i Direttori delle attività professionalizzanti limitatamente ai punti all'ordine del giorno di loro pertinenza e con diritto di voto per le tematiche definite dal Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento e con gli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 7 - Direttore delle attività professionalizzanti

1. Il CDI nomina, ogni tre anni, tra i docenti del settore scientifico-disciplinare della specifica area professionale, il Direttore delle attività professionalizzanti che ai sensi della normativa vigente, deve essere in possesso della laurea magistrale della rispettiva Classe e aver maturato un'esperienza professionale non inferiore ai cinque anni nell'ambito della formazione.
2. Il Direttore dell'attività professionalizzante:
 - è il referente per gli insegnamenti tecnico-pratici ed è responsabile del loro coordinamento con gli insegnamenti tecnico-scientifici;
 - vigila che l'attività dei Tutori professionali, sia espletata in modo corretto;
 - vigila sulla adeguatezza delle strutture qualificate come Sedi di insegnamento tecnico pratico;
 - partecipa alla valutazione delle candidature alla docenza nelle discipline dell'area professionale;
 - svolge tutte le ulteriori funzioni che gli vengono affidate dal CDI in assonanza con il Regolamento Didattico del corso di laurea in Tecniche di neurofisiopatologia, coerentemente con lo specifico incarico attribuito dal presente articolo.

Art. 8 - Tutor professionale

1. Il Tutor professionale orienta ed assiste gli studenti per tutta la durata del corso degli studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e/o rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi.
2. Il CDI nomina i Tutors professionali, scelti fra il personale tecnico neurofisiopatologo, su indicazione del Direttore delle attività professionalizzanti. A ciascun Tutor professionale vengono assegnati non oltre 15 studenti.
3. Le funzioni principali proprie del Tutor professionale sono:
 - facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali;
 - predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le Sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza e integrazione degli studenti;
 - valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.

Art. 9 - Assistente di tirocinio

1. L'Assistente di tirocinio orienta ed assiste gli studenti durante la pratica clinica rendendoli attivamente partecipi del processo formativo.
2. Su proposta del Direttore delle attività professionalizzanti, il CDI assegna annualmente le funzioni di Assistente di tirocinio a personale tecnico operante nell'assistenza diretta.
3. Ad ogni Assistente di tirocinio non possono essere assegnati contemporaneamente più di 5 studenti.
4. Gli Assistenti di tirocinio attestano la frequenza dello studente al tirocinio su apposita modulistica.

Art. 10 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa definita dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio.
2. Un credito corrisponde a 25 ore di lavoro dello studente, di cui almeno il 50% deve essere riservato allo studio individuale, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
3. Ogni credito assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:
 - a. 10 ore per le lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti 15 ore di studio individuale;
 - b. 15 ore per le esercitazioni o attività di laboratorio teorico-pratiche; le restanti 10 di studio e rielaborazione individuale;
 - c. 25 ore per la pratica individuale di tirocinio.
4. Il corso di laurea in Tecniche di neurofisiopatologia prevede l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU) complessivi.
5. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con le seguenti modalità:
 - per i corsi curriculari con il superamento del relativo esame;
 - per le attività professionalizzanti con il superamento del relativo esame annuale;
 - per le attività elettive è necessario avere frequentato almeno il 75% dell'attività elettiva e aver superato una verifica che attesti l'acquisizione delle conoscenze/competenze legate al corso.

Art. 11 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Nella programmazione dei corsi potranno essere utilizzate le seguenti tipologie di attività didattiche e formative:

- *didattica formale*

- a) lezioni frontali: trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo, effettuata da un docente, anche con l'ausilio di supporti informatici e/o multimediali, sulla base di un calendario predefinito;
- b) seminari: attività didattica con le stesse caratteristiche della lezione frontale, ma svolta contemporaneamente da più docenti con competenze diverse e come tale annotata nel registro delle lezioni di ciascuno di essi;

- *didattica non formale*

- a) attività formativa tutoriale: forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti e coordinata da un docente-tutor, il cui compito è quello di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in reparti clinici, ambulatori, strutture territoriali.
- b) attività formativa di tirocinio pratico: forma di attività, indirizzata a singoli studenti, caratterizzata da un impegno in attività pratiche professionalizzanti inerenti gli obiettivi del corso nel quale è inserita, svolte nei reparti all'uopo convenzionati, con la supervisione di un Tutore professionale e sotto la guida di un Assistente di tirocinio. L'attività di tirocinio nell'ambito dei corsi curriculari deve assolvere al duplice fine di integrare i contenuti dell'insegnamento formale, con l'apprendimento di idonei comportamenti e verifiche nell'attività pratica, e di realizzare la formazione professionalizzante.

D.R. 0291399 del 1.08.2014

7

D.R. 3156 repertorio registri del 26.8.2020

D.R. 2326/21 repertorio registri del 25/5/2021

D.R. 0291399 del 1.08.2014

D.R. 3156 repertorio registri del 26.8.2020

D.R. 2326/21 repertorio registri del 25/5/2021

Art. 12 - Corsi Curricolari

1. Le attività formative del corso di laurea in Tecniche di neurofisiopatologia sono organizzate in semestri. I corsi curricolari possono articolarsi su uno o più semestri e possono includere, accanto a lezioni frontali e/o seminari, anche attività formative tutoriali.
2. I corsi curricolari sono tenuti da uno o più docenti, in funzione degli obiettivi specifici assegnati a ciascun corso; il corpo docente di ciascun corso è individuato annualmente.
3. I corsi curricolari, anche se articolati su più semestri e/o tenuti da più docenti, danno luogo a un unico esame con valutazione espressa in trentesimi.

Art. 13 - Attività professionalizzanti: tirocinio

1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti del presente Regolamento sono demandate al Collegio Didattico Interdipartimentale, che predispose un piano dettagliato del loro svolgimento entro il 31 maggio di ogni anno.
2. Le attività di tirocinio devono esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individualmente con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la guida e la responsabilità degli Assistenti di tirocinio. Attraverso di esse lo studente deve acquisire le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di neurofisiopatologo.
3. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento del ruolo professionale, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa.
4. Le attività di tirocinio possono svolgersi presso strutture di degenza o di day hospital o ambulatoriali o presso strutture territoriali identificate dal CDI - previa approvazione degli organi competenti. Al fine di fornire allo studente una diretta esperienza dei ruoli e della formazione delle altre figure professionali dell'area sanitaria, moduli di attività professionalizzanti possono essere svolti insieme a studenti degli altri Corsi di laurea delle Professioni sanitarie e dei Corsi di laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria.
5. Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea è da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico e di tirocinio previsto dall'ordinamento.
6. I periodi di frequenza dei tirocini sono previsti nell'articolazione dei semestri in modo da garantire carattere di continuità e significatività dell'esperienza e sono certificati sul libretto delle frequenze del tirocinio.
7. La frequenza ai tirocini - obbligatoria e non sostituibile - è certificata dall'Assistente di tirocinio il quale valuta e documenta nell'apposita scheda di valutazione i livelli di competenza progressivamente raggiunti dallo studente.
8. Durante il tirocinio il Tutore professionale promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente è documentato da una apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.
9. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto. Tale valutazione collegiale è effettuata da una apposita commissione dell'esame di tirocinio nominata dal CDI.
10. La commissione per la valutazione dell'esame di tirocinio deve essere composta da almeno due docenti e presieduta dal Direttore delle attività professionalizzanti.

11. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizza, tra l'altro, anche i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti. La prova di fine anno del tirocinio dà luogo ad un voto espresso in trentesimi.

12. Le attività che lo studente svolge durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale.

Art. 14 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al "Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive".

2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un "calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive" valevole per l'anno accademico successivo.

3. Le attività elettive consistono in: seminari, internati, partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente e "internati estivi".

- I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario, di cui al comma 2. Durante tali periodi non possono essere svolti né corsi né esami di profitto. Solo su richiesta dello studente interessato, durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.

- L'internato inizia il 15 ottobre dell'anno accademico successivo con riferimento al primo semestre e il 1 marzo dell'anno accademico successivo con riferimento al secondo semestre e può essere previsto solo in giorni ed ore nei quali gli studenti sono liberi dalla frequenza delle lezioni.

- I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentate dagli studenti durante tutto l'anno.

- Gli internati estivi all'estero (che possono essere effettuati esclusivamente nel periodo delle vacanze estive) possono essere proposti solo da Professori e Ricercatori afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Tali proposte vengono avanzate, prima, ad una apposita Commissione Elettivi che stabilisce i crediti cui dà diritto l'attività proposta, ciò in ragione anche della durata e del tipo di internato proposto, poi vengono sottoposte all'approvazione del CDI.

4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU previsti dal piano di studi nell'arco del suo percorso formativo purché non acquisisca per attività seminariali e di internato, più di 3 CFU in un anno e più di 1 CFU per convegni e congressi (3 convegni/congressi = 1 CFU) nell'intero percorso di Studi.

5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.

6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, e avranno superato una verifica che attesti l'acquisizione delle conoscenze/competenze legate al corso, acquisiranno i crediti previsti per l'attività svolta. La verifica non produce votazioni ma fornisce solo l'approvazione o la non approvazione.

Art. 15 - Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver redatto un elaborato di tesi sotto la guida di un relatore.
2. A tal fine lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso la Sede del corso deve presentare la richiesta al Presidente del Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), o a persona da lui delegata, il quale valuta l'argomento proposto ed affida ad un docente del corso di laurea, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro. Tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.
3. Lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso un'altra struttura dell'Ateneo ovvero in una struttura esterna all'Ateneo deve presentare domanda al Presidente del CDI, o a persona da lui delegata, indicando la struttura, l'argomento oggetto dell'elaborato e il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro il quale svolgerà il ruolo di correlatore. Il Presidente, dato il nulla osta, provvede a nominare un docente del corso di laurea che verifichi il lavoro dello studente e svolgerà il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato durante la prova finale.
4. Qualunque sia la struttura scelta dallo studente per la preparazione dell'elaborato finale, nel caso in cui egli intenda abbandonare il progetto inizialmente concordato o cambiare il relatore proposto, deve darne comunicazione al Presidente del CDI, o a persona da lui delegata e ripresentare nuova domanda secondo le modalità sopra previste.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.
2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore totali di attività didattica formale e non formale previste per ciascuno corso sia monografico che integrato. E' compito del docente responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza.
3. In caso di mancato raggiungimento del 75% delle ore di frequenza i docenti possono indicare attività formative alternative, anche in forma di autoapprendimento, che lo studente deve svolgere e presentare prima di essere ammesso a sostenere l'esame.
4. La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti non è sostituibile. Il monte ore complessivo delle attività professionalizzanti, per ciascuna annualità, è da intendersi quello annualmente programmato. Eventuali assenze alle attività professionalizzanti, per qualsiasi motivo, devono essere recuperate dallo studente, previa programmazione a cura del Direttore delle attività professionalizzanti.

Art. 17 - Verifiche del profitto

1. Ogni corso monodisciplinare o integrato del curriculum dà luogo ad un solo ed unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi.
2. Oltre all'esame finale di profitto sono possibili:
 - a) *verifiche di profitto in itinere* volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di particolari obiettivi, senza valore certificativo.
 - b) *verifiche di profitto idoneative* esclusivamente per i corsi annuali, da tenersi alla fine del I semestre del corso in un unico appello, volte all'accertamento dell'apprendimento degli argomenti trattati. Tali verifiche danno luogo ad un giudizio/voto in 30esimi e consentono allo studente che le abbia superate di non portare gli argomenti sui quali è già stato esaminato

all'esame conclusivo. In tale sede comunque è possibile al docente fare riferimenti anche a tali argomenti già superati. La validità di queste verifiche superate positivamente è limitata al periodo (sessione) d'esame immediatamente successivo alla conclusione del corso.

Entrambe le tipologie di verifiche non sono obbligatorie, ma facoltative sia per il docente che per lo studente.

3. Le commissioni per gli esami di profitto sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CDI e composte da almeno 2 docenti.
4. Le modalità di verifica del profitto (colloquio orale, prove scritte e prove pratiche, ecc.) sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso integrato e devono essere comunicate agli studenti contestualmente alla consegna del programma del corso, all'inizio dell'anno accademico. I contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati.
5. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.
6. Fino al termine della prova, sia scritta che orale, è consentito allo studente di ritirarsi.
7. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto sia nel caso di prova orale che scritta.
8. Qualora la verifica di profitto sia relativa a un corso integrato, i docenti titolari delle discipline /moduli partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente; tale valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate sulle singole discipline, come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.
9. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello purché siano trascorse almeno due settimane. Nel caso di non superamento dell'esame relativo ad un corso integrato, o di ritiro da parte dello studente, non è consentita la ripetizione frazionata di uno o più moduli/discipline, ma dovrà essere ripetuto l'esame di corso integrato nella sua completezza.
10. La verbalizzazione dell'esame da parte della commissione va sempre effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente rispettivamente con l'annotazione di "respinto" o "ritirato". In questi casi la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non compare nella carriera dello studente.

Art. 18 - Periodi e appelli d'esame

1. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese altre attività didattiche. Durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante o attività liberamente scelte dallo studente (elettivi).
2. Sono previsti tre periodi di esami:
 - dall'1 febbraio al 28 febbraio
 - dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio
 - dall'1 settembre al 30 settembre con un prolungamento fino al 10 ottobre, tranne che per gli iscritti al terzo anno che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, i quali possono sostenere gli esami fino al 31 gennaio.
3. In ogni periodo d'esame devono essere fissati almeno due appelli, con un intervallo di almeno due settimane. Nel prolungamento di ottobre è previsto un solo appello.
4. Per gli studenti ripetenti che abbiano già ottemperato agli obblighi di frequenza, per gli studenti fuori corso che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, possono essere fissati appelli anche nel periodo 1 marzo - 30 aprile.
5. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, il numero degli appelli previsti per ciascun esame di corso monodisciplinare o integrato non può essere inferiore a sei.

6. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo la fruizione degli appelli da parte degli studenti. Prima della sua pubblicazione, il calendario degli appelli deve essere comunicato al Presidente del CDI che ne verifica la congruità con i principi sopra enunciati.
7. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.
8. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.
9. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi periodo d'esame a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso.
10. Gli esami di tirocinio professionalizzante si svolgono nel periodo 1 settembre - 10 ottobre. In questo periodo devono essere previsti almeno due appelli distanziati l'un l'altro di almeno due settimane.

Art. 19 - Condizione di studente ripetente/fuori corso

1. Gli studenti del primo e del secondo anno di corso che non abbiano ottemperato agli obblighi di frequenza, e/o abbiano accumulato al termine del terzo periodo d'esame di ciascun anno un debito d'esame superiore a tre e/o non abbiano superato l'esame di tirocinio, sono iscritti come ripetenti ovvero, se iscritti al terzo anno, come fuori corso.
2. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.

Art. 20 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per essere ammesso all'esame finale di laurea lo studente deve avere acquisito 173 crediti, comprensivi di quelli previsti per la conoscenza della lingua straniera.
2. Il titolo accademico di studio è conferito previo superamento della prova d'esame finale che ha valore di esame di Stato, abilitante all'esercizio professionale.
3. L'esame finale si compone di:
 - a) una prova pratica ovvero una prova scritta nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e/o le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - b) preparazione, presentazione e dissertazione di un elaborato scritto.
4. Il mancato superamento della prova pratica, non consente l'ammissione alla discussione orale dell'elaborato di tesi.

Art. 21 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che per cinque anni accademici consecutivi interrompa l'iscrizione al corso di laurea, o non abbia ottemperato agli obblighi di frequenza, ovvero non abbia superato esami può inoltrare alla Segreteria Studenti domanda di convalida dei crediti precedentemente acquisiti. Tale richiesta viene valutata da una apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 22 - Trasferimenti e riconoscimento titoli

1. Per le procedure di trasferimento da altre Università, o Corsi di Laurea e dall'estero, si rimanda all'apposito Regolamento trasferimento ai Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia.
2. Per i Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale delle professioni sanitarie, le domande di ammissione ad anni successivi al primo sono prese in considerazione solo se presentate da studenti provenienti dal medesimo Corso di Laurea presso altro Ateneo, in quanto per l'accoglimento è obbligatoriamente richiesto dai Regolamenti dei Corsi il superamento dell'esame di tirocinio professionalizzante dello specifico Corso di Laurea ed eventuali altri esami propedeutici al superamento dell'anno, come richiesto dal presente Regolamento.
3. Le richieste di trasferimento ai Corsi di Laurea, ai Corsi di Laurea Magistrale e ai Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico ad accesso programmato nazionale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano possono essere considerate, per anni successivi al primo, esclusivamente nei limiti dei posti disponibili, nel rispetto imprescindibile della programmazione nazionale vigente per l'anno di riferimento e delle intervenute disponibilità di posti.
4. Al fine di ottenere il riconoscimento di un titolo estero, i richiedenti devono presentare apposita domanda online corredata della documentazione. Il richiedente può presentare la domanda nel periodo definito annualmente e pubblicato sulla pagina dedicata al riconoscimento del titolo estero del portale di Ateneo. Tutti i richiedenti presentano la domanda direttamente online.
5. Gli studenti che si immatricolano e sono già in possesso di una laurea o percorso di studio, o hanno frequentato un'università estera e vogliono ottenere il riconoscimento degli esami sostenuti, possono presentare domanda per la valutazione della precedente carriera. La domanda di riconoscimento della pregressa carriera estera può essere presentata esclusivamente al momento dell'immatricolazione, secondo le modalità indicate nella pagina dedicata del sito di Ateneo.

Art. 23 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.

Il Gruppo di riesame è costituito da 3 docenti (tra cui il Presidente del Collegio), 3 studenti, un personale Amministrativo con funzioni di referente per il Corso.

Per svolgere la propria funzione il Gruppo di riesame si avvale del lavoro delle commissioni permanenti del CDI (didattica - tirocinio - valutazione - elettivi - internazionalizzazione) che si riuniscono con scadenza mensile. Vengono anche programmati incontri con il Direttore didattico,

i Direttori delle attività professionalizzanti e con una rappresentanza studentesca per valutare e discutere collegialmente l'avanzamento delle azioni correttive proposte nel rapporto di riesame. Ai sensi della legge 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g, nell'ambito del CDI è costituita la Commissione Paritetica docenti - studenti quale osservatorio permanente delle attività didattiche, cui spettano compiti e responsabilità come definiti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Tabella I

Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum

corso Integrato di Fisica applicata a biologia e medicina, analisi matematica e radioprotezione

Crediti Formativi Universitari		5
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
FIS/07 Fisica applicata a biologia e medicina	3	Scienze propedeutiche
MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	1	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MAT/05 Analisi Matematica	1	Scienze propedeutiche

corso Integrato di Discipline morfologiche

Crediti Formativi Universitari		6
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
BIO/16 Anatomia umana	5	Scienze biomediche
BIO/17 Istologia	1	Scienze biomediche

corso Integrato di Discipline precliniche

Crediti Formativi Universitari		9
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
BIO/10 Biochimica	2	Scienze biomediche
MED/03 Genetica medica	1	Scienze biomediche
BIO/09 Fisiologia Umana	4	Scienze biomediche
BIO/14 Farmacologia	2	Primo soccorso

corso Integrato di elaborazione delle informazioni

Crediti Formativi Universitari		9
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
INF/01 Informatica	3	Scienze propedeutiche
ING-INF/05 Sistema di elaborazione delle informazioni	3	Scienze interdisciplinari
ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche	1	Scienze propedeutiche
MED/01 Statistica medica	1	Scienze propedeutiche
SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	1	Attività affini o integrative

corso Integrato di Scienze psicopedagogiche e del management sanitario

Crediti Formativi Universitari		4
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
M-PSI/01 Psicologia generale	1	Scienze umane e psicopedagogiche

SECS-P10 Organizzazione aziendale	1	Scienze del management sanitario
IUS/07 Diritto del Lavoro	1	Scienze del management sanitario
SPS/07 Sociologia generale	1	Scienze umane e psicopedagogiche

corso Integrato di scienze neurologiche I

Crediti Formativi Universitari		5
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
MED/26 Neurologia	1	Scienze e tecniche di neurofisiopatologia
MED/48 Sci. infermieristiche e tec. neuropsi. e riabil.	2	Scienze e tecniche di neurofisiopatologia
MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	2	Scienze e tecniche di neurofisiopatologia

corso Integrato di scienze neurologiche II

Crediti Formativi Universitari		28
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
MED/26 Neurologia	5	Scienze e tecniche di neurofisiopatologia
MED/48 Sci. infermieristiche e tec. neuropsi. e riabil.	10	Scienze e tecniche di neurofisiopatologia
MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	12	Scienze e tecniche di neurofisiopatologia
MED/27 Neurochirurgia	1	Scienze interdisciplinare cliniche

corso Integrato di scienze cliniche

Crediti Formativi Universitari		6
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
MED/33 Malattie dell'apparato locomotore	2	Scienze medico-chirurgiche
MED/31 Otorinolaringoiatria	1	Scienze interdisciplinari e cliniche
MED/08 Anatomia patologica	1	Scienze medico-chirurgiche
MED/16 Reumatologia	1	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/38 Pediatria generale ed applicata	1	Attività affini o integrative

corso Integrato di assistenza sanitaria e discipline preventive

Crediti Formativi Universitari		5
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
MED/48 Sci. infermieristiche e tec. neuropsi. e riabil.	3	Scienze e tecniche di neurofisiopatologia
MED/42 Igiene generale ed applicata	1	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/43 Medicina legale	1	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari

corso Integrato di scienze neurologiche III

Crediti Formativi Universitari		19
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
MED/26 Neurologia	7	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	7	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/25 Psichiatria	1	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/39 Neuropsichiatria infantile	1	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	1	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/41 Anestesiologia	1	Primo soccorso
MED/37 Neuroradiologia	1	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari

Tirocinio

Crediti Formativi Universitari		60
Settori scientifico-disciplinari	CFU	Ambito disciplinare
MED/50 scienze tecniche mediche applicate	60	Tirocinio differenziato per specifico profilo

Attività a scelta dello studente

Crediti Formativi Universitari	6
Ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	6

Ulteriori attività formative

Crediti Formativi Universitari	9
Ambito disciplinare	CFU
Altre attività quali l'informatica, attività seminari, etc..	6
Laboratori professionali dello specifico SSD	3

Per la prova finale e la lingua straniera

Crediti Formativi Universitari	9
Ambito disciplinare	CFU
Per la prova finale.	7
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

D.R. 0291399 del 1.08.2014

D.R. 3156 repertorio registri del 26.8.2020

D.R. 2326/21 repertorio registri del 25/5/2021

Tabella II

Obiettivi del tirocinio

MED/50 Scienze tecniche mediche applicate

- Acquisire la conoscenza del funzionamento delle apparecchiature impiegate in neurofisiologia clinica.
- Acquisire le capacità di eseguire nel paziente uno o più esami neurofisiologici secondo un piano predisposto dal medico specialista.
- Acquisire le capacità di interpretare i risultati dell'esame neurofisiologico, di valutarne la correttezza tecnica, e di stendere un referto descrittivo.
- Conoscere il significato delle varie procedure di attivazione o degli interventi farmacologici che - su indicazione del medico specialista - siano funzionali all'indagine neurofisiologica.
- Conoscere le misure di prevenzione per promuovere la sicurezza per i pazienti, gli operatori, gli ambienti di lavoro.
- Mettersi in grado di provvedere alla manutenzione ordinaria delle apparecchiature su cui opera e di eseguire piccoli interventi di riparazione.
- Organizzare le proprie attività utilizzando correttamente le risorse materiali e strutturali presenti nelle Sedi di tirocinio.

Tabella III

Elenco delle Sedi di tirocinio del corso di laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia

- IRCCS Fondazione Don Carlo Gnocchi - Milano;
- IRCCS Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Milano;
- Azienda Ospedaliera Luigi Sacco - Milano;
- Azienda Ospedaliera Niguarda Cà Granda - Milano;
- Azienda Ospedaliera San Paolo - Milano;
- Istituto Neurologico Besta - Milano;
- I.C.P. Clinica Mangiagalli - Milano;
- Istituto Ortopedico Galeazzi - Milano;
- I.C.P. Istituto Buzzi - Milano;
- Istituto Auxologico Italiano - Milano;
- Casa di Cura Multimedita - Castellanza (Va);
- Ospedale di Circolo - Busto Arsizio.
-